ANNO XIV. Domenica 14 Ottobre 1888. N. 642

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 14 Ottobre 1888.

La leggenda Tedesca ([1])

— Lá, nel castello di Posen, havvi un sotterraneo cui si accede per una scala di granito, fatta a rampa, che si sprofonda nelle viscere della terra.

— Discesa la scala che si sprofonda nelle viscere della terra, si trova un archivolto coperto di staluttiti: di fuori all'archivolto, a tre anelli di ferro insaldati nel muro, sono legati tre cavalli, perfettamente imbrigliati e bardati.

— I cavalli, masticando i morsi, bianchi per spuma, nitriscono e raspano la terra coll' ugna ferrata, come anelassero di avere i loro cavalieri sul dorso per slanciarsi alla battaglia.

— Di dentro all'archivolto, havvi una tavola di pietra quadrilunga, come il vuoto formato dalle pareti del tetro ambiente: da un lato, sul lato sinistro, una porta onnipotentemente ferrata, chiude l'adito ad ogni altro accesso.

— Quella porta, chiude i tesori pagati dalla Francia, in punizione della idea orgogliosa che essa ebbe, quando gridó per le vie di Parigi: *A Berlin*. Attorno alla tavola di pietra, stanno, fermi ed impietriti, tre cavalieri.

— Il primo, quello che siede sullo sgabello di pietra, alla testata della parte destra, e che indossa il giaco, la maglia e gli stinieri, e che poggia le due braccia sulla tavola di pietra e la testa sulle braccia : e gli piove dal mento la barba fulva e prolissa, che attorcigliandosi alle coscie ed alle gambe, come rami di ellera al tronco di qcercia, e si distende anche per terra, quello, é Federico di Hohenstaufen, detto il Barbarossa.

— Egli, armato di tutto punto, colla spada sospesa al balteo, occupa da secoli quel posto attorno alla tavola di pietra, in attesa che uno squillo di tromba lo risvegli, per mettersi alla testa dei figli di Arminio, non per rinnovare le stragi nelle legioni di Varo, ma per discendere in Italia, chiamatovi da un signore o da un sacerdote, infami entrambi, per rivendicare l' onta di Canossa e la disfatta di Legnano.

— L' altro, quello che sta in piedi, dritto, immobile, colla mano sull'elsa della spada come se non attendesse che un segno per cacciarla da guaina e lanciarsi nel cimento delle battaglie; quello che trovasi quasi di fronte al guerriero che dorme, colla testa reclinata sulle braccia e le braccia sulla tavola di pietra, come se fosse stanco dal lungo attendere: quello che col suo corpo gigantesco copre e protegge l' adito alla porta ferrata ove sono conservati i tesori che pagó la Francia in punizione di aver solamente concepita l'idea di voler andare: *A Berlin;* quello, é Guglielmo il vittorioso, vincitore di cento battaglie e che vede sfilare innanzi a se, mezzo milione di prigionieri, coll'imperatore di Francia alla testa.

— Il terzo, quell'uomo dalla valida statura, dall'aspetto marziale e vigoroso, ma dallo sguardo mite e benigno, armato anch'esso come i due primi, dritto in piedi, nella stessa attitudine di Guglielmo il vittorioso, quello é Federico il Buono, ma valoroso come Arminio, fulmine di guerra come l'Omerico Pelide.

— Ad un tratto, un lungo ma lontano mormorio, come sordo muggito di onde soffocato dal vento, surge un grido, di popolo in festa, che grida:

— Italia! Italia! Scendiamo in Italia!

Il guerriero dalla barba prolissa, il dormiente che avea reclinata la testa sulla tavola di pietra, a quel grido, scattó su in piedi e gridó:

— In Italia? son qua io. A me, miei guerrieri, andiamvi. L'onta di Canossa mi pesa sul cuore piú che la disfatta di Legnano. Seguitemi: io la conosco la via d' Italia: vi fui tante volte, chiamatovi da tiranni e da sacerdoti. In Italia! oh, finalmente........!

— Ma Guglielmo il vittorioso gli fe' segno di soffermarsi: e intanto, i cavalli che trovavansi legati agli anelli insaldati nel muro esterno dell'archivolto, nitrivano piú forte e con piú impazienza battevano il suolo coll'ugna ferrata.

— Soffermatevi - riprese Guglielmo il vittorioso - i nostri, é vero, discendono in Italia; ma non colla spada nel pugno e la lancia alla coscia. Il popolo Germanico, scende in Italia per visitare, salutare, abbracciare e baciar sulla guancia, come fratello, il piú nobile, il piú leale, il piú valoroso capo di un popolo valoroso e leale. I Teutoni, vanno in Italia, non chiamativi da tiranni e da sacerdoti, ma sospinti da un sentimento di vera amicizia e per rinsaldare maggiormente quei vincoli che rendono, l'un popolo e l'altro, tetragoni contro le prepotenze di un nemico comune.

— Ma.... e l'onta di Canossa?

— L'ha vendicata egli.

— Chi?

— Umberto di Savoja: il Re degli Italiani.

— E la sconfitta di Legnano?

(1) — Per meglio comprendere il senso di questa leggenda, avrei dovuto illustrarla con note storiche, facendo sfoggio di erudizione; la qual cosa mi avrebbe — certamente — tirata addosso la critica di quei critici che si erudiscono nella lettura dei romanzi francesi. Ho preferito lasciarla cosí, come l'ho scritta. Chi ci capisce, bene; e chi non ne raccapezza nulla, peggio per lui.

— La cancellasti con la pace di Costanza.

— Allora........ potró andare a stendermi nell'avello de miei padri...?

— Va pure: veglieremo noi per te sull'onore e sulla integritá della *Patria Tedesca.*

— Vi é qualcuno forse che la minacci?

— Si. Noi abbiamo ridonato alla Germania quel territorio che il Gran Condé seppe toglierci per donarlo alla Francia; e noi lo abbiamo rivendicato, colle armi in pugno, cogli stessi mezzi usati dal Condé, per restituirlo alla *Patria Tedesca.*

Perció, vegliamo. Al primo grido d'allarme che partirá dalla Mosa per ripercuotersi sul Reno, noi correremo a difendere l'onore della Germania: e siamo quí in attesa.

— Il guerriero dalla barba fulva, si cinse l'elmo e si allacció la gorgiera: salutó ed uscí fuori dall'archivolto.

— Intanto, la fiumana popolare si avvicinava sempre piú al castello di Posen, gridando:

— Italia! Italia! Viva Italia....!!!

I due guerrieri, rimasti nell'interno dell'archivolto, si guardarono affettuosamente e sorrisero.

ASTIANOTTE.

Note Settimanali

E siamo ancora al bujo sull'affare avvenuto tra il *Sud-America* e *La France;* questa, dá la colpa a quello, e questo a quella; in maniera che — quanto piú si cerca di fare la luce — tanto piú ci troviamo in un bujo pesto.

Questa confusione di criterii, di senso comune e di giustizia distribuitiva, fa il pajo col fatto avvenuto, sere or sono, tra marito e moglie.

Erano entrambi a letto e, ragionavano sbadigliando, come si ragiona tra marito e moglie. Lui, é un membro effettivo della societá petologica internazionale; lei, é membressa della societá Universale della emancipazione femminile. Ad un tratto, si udí un rumore, come di contrabasso scordato: la moglie dando un calcio al marito, lo apostrofó dicendogli:

— Taci un pó, sporcaccione che sei: non hai vergogna?

— Il marito, si adontó, del calcio e delle parole offensive, e rispose di ripicco alla moglie:

— Tu ti dovresti vergognare di far di codeste cose alla presenza di persone decenti.

Ne nacque quindi un buscherio indiavolato: i coniugi si accapigliarono; tanto, che dovettero intervenire i vicini per separarli. I vicini vollero appurare qual fosse il motivo che diede origine al litigio conjugale e, dopo che udirono le ragioni dell'uno e dell'altra, non poterono decidere da quale onorevole parte fosse partito il rumore.... di contrabasso scordato.

Ora, dico io, se tra marito e moglie che si trovano soli in letto, in una camera sola, non si puó arrivare a conoscere la veritá, come potremo noi sapere la suddetta, una volta che vi sono piú di mille persone che fanno delle deposizioni contradittorie?

Lasciamo che i tribunali competenti diano il loro responso; e allora, riderá bene chi riderá l'ultimo.

Io intanto, mi permetto di fare una osservazione al riguardo, ed é la seguente:

— Nella mia gioventú, ebbi la goffaggine di leggere molti romanzi francesi; specialmente, quelli di Dumas, padre e figlio: e, dico la veritá, leggendoli, rimasi meravigliato del valore francese, massimamente quando lessi le prodezze dei tre *moschettieri*, i quali — trovandosi a confabulare sul bastione San Germano — vennero assaliti da un esercito; ed, in tre soli, tennero fronte al medesimo, sbaragliandolo.

Io, allora, chiudendo il libro, esclamava:

— Per la croce di Cristo! questi francesi, per fare di *hodeste hose*, debbono nascere con quattro paja di *ho...-lombi....!*

Crebbi: venni su, su, su, grande e grosso; e, con me, crebbe anche la esperienza della vita. Vissi lunga pezza in Francia; ebbi molto da fare con i miei onorevoli cugini; li studiai da vicino e da lontano e alla fine dovetti convincermi che, l'eroismo scritto nei romanzi, c'é; oh, se c'é: ma in realtá, lasciano molto a desiderare.

E lo provo.

APPENDICE

Eva Magerman

Il dottore Cornelio interruppe lo scabino Hams-Snoven e rivolgendosi al borgomastro Van-Bruys, gli domandó:

— Voi non avete mai pensato ad ammogliarvi, degno magistrato?

— A che pro' ammogliarsi! disse il grosso borgomastro lanciando una boccata di fumo negli occhi del mercante Van-Eyde.

— A che pro' ammogliarsi? riprese il dottore. Per prendere moglie, perdinci!

— VI sono quelle degli altri, e ció va benone.

— Non sempre. E i figli?

— I nipoti e le nipoti li sostituiscono. Ed io li preferisco. Sono piú amabili.

— Sí, ma balleranno un minuetto la sera del vostro funerale.

— Dopo di me, il diluvio!

— Ah! borgomastro, voi non sapete quale felicitá recano in casa una mezza dozzina di marmocchi e di ragazzine bionde e rosee che gridano su tutti i toni: Papá, Papá...

— Benissimo! esclamó il birraio Carl, ecco che il dottor Cornelio si commove. La mia birra c'entrerebbe per qualche cosa?

— E poi, proseguí il dottore senza rilevare l'interruzione di papá Carl, il borgomastro invecchia e rimpiangerá ben presto di non avere accanto a sé una compagna affezionata per curarlo quando gli verrá la gotta, per rallegrarlo, per prevenire i suoi desideri allorché le infermitá cambieranno il focolare in prigione...

— Mio caro dottore, pare che abbiate intenzione di spaventarmi coi vostri sinistri presagi. Ma sappiate che Van-Bruys, borgomastro nella nobile cittá di Malines, é robusto come una quercia di cent'anni e che vi sotterrá tutti, si, tutti, dal primo all'ultimo... Ed ora volete sapere perché ho raggiunto il mio cinquantasettesimo anno senza prendere moglie?

— Sí, si, esclamarono in coro gli amici del borgomastro.

— Vi prevengo che il racconto comincia come un idillio.

— Un idillio... Una ode... Poco importa.

— Allora incomincio, disse Van-Bruys.

— Noi verseremo delle lagrime nei punti patetici.

— Fate pure, amici miei... Datemi dunque ascolto.

« In uno dei piú bei villaggi della Campine vi erano due giovani che si amavano ardentemente: Giacomo Van-Bruys, figlio del maestro di scuola, ed Eva Magerman, figlia del ricco affittaiuolo Giovanni Magerman.

« Giacomo era un gran pigraccio, che perdeva il suo tempo a percorrere le strade piú difficili, i sentieri dei boschi dove non passa alcuno — neppure i bracconieri ed i contrabbandieri olandesi — e che

Nella sventura del *Sud-America* (ammesso che la ra-
ione sia tutta dalla parte del *France*) se gli ufficiali di
ordo e la ciurma non avessero avuto sangue di rapa nelle
ene, dovevano — in qualunque modo — operare il salva-
ggio; gettare in acqua e salva-vite, e botti, e tavole e tra-
i e funi e poi.... se stessi, per salvare le donne e i bam-
ini che affogavano. Invece....! non un fuscello di pa-
lia....! I nostri cugini, appoggiati alle murate, si godet-
ero il delizioso spettacolo, e non mossero un dito; anzi —
i assicura uno spettatore — quando tutto era finito, alle-
ri e contenti come se avessero guadagnata la battaglia di
edan, o affondata la squadra tedesca nel mare del Nord,
li ufficiali di bordo si misero a tavola per l'asciolvere; e
idevano, ridevano a crepa pelle, parlando forse delle boc-
accie che facevano gli affogati mentre chiedevano ajuto e
eacé... prima di rituffarsi giú... per l'ultima volta.

Sta bene. Intanto, Italia mia, scrivi anche questa nella
agina rossa, ove si leggono i nomi di Mentana, Marsiglia
cc. ecc.

In quanto a me, io . canto:

— E *Boulange*, l'*Ange* l'*Ange*....!

—

Dunque, *Gobett* ha smesso di fare il feroce sopra la
ccenda di Massaua e, alla guisa dei Parti, si é ritirato
lla lotta diplomatica, spennacchiato sí, ma sempre pro-
stante.

Ció risulta dai seguenti documenti che i nostri speciali
solerti corrispondenti di Roma e di Parigi, ci hanno tra-
nessi per via telegrafica. (1)

Gobbett, non sapendo piú a qual santo votarsi per so-
enere la sua causa sballata scrisse a Don Ciccio la se-
uente nota:

Paris, allí tanti du muá 1888.

MON SCER :

Io vorrebbe darvi *reson; me*, non possio; *purquá vus avé la tetta dura* e non volette *comprandr* la *justice* della mia *cusse*. Voi siette *Sicilienne*, mon Diú! e *Italienne pur maleur*! Trebbien! *Fett pur*, *Monsiú*, *votre plesir* á *Massuá*: peró io *vu pri* di sovvenirvi que, se le *reclamazion de muá* non vi fanno *né sció né fruá*, *il i a un protest* della grande Porta, que reclama *contr votr* usurpazionne, in *Afrique*.

Cuesta protesta, servirá a la *France par* non riconosciare le *fett compli par vu*, *monsiú*, in *Afrique*.

In stringendo a *vu* la *men*, io *vus assur* che *mon governemant* non pensa *pá* ad occupare la Tripolitaniá. *Sett declarazion vu* servirá, *Mossiú*, *por vivir tranchill sur* la *veritable amitié* della *France*, *vers* l'*Italiá*.

Envu-s-embrassant, vi preggo di credermi

Tres—affectionné
GOBBET.

Crispi, precipitevolissimevolmente, rispose nel seguente modo:

Roma, agl' idi di Marzo 1888.

GOBBETTO DELL' ANIMA MIA,

Sogno Seciliano, e me ne vanto. Ne godo immensamente che, alla fine, ha capito che tu non hai denti cosí saldi da rodere quest' osso; e ti fo i miei sinceri complimenti per avere avuta la santa ispirazione di mettere, a tempo debito, la piva nel sacco e.... lasciar correre.

In quanto alle reclamazioni della Porta, gli é vero, caro il mio Gobbet, che esse sussistono: peró, su tal riguardo, piacemi farti un argomento cornuto, Gobbet mio caro, ricordandoti che, anche quando la Francia si *pappó* la *Tunisia*, la grande o piccola Porta, fece parimenti la sua protesta. Ció posto, io ti presento le due corna dell'argomento e ti dico: se le proteste della Turchia valgono un fico secco, allora tanto valgono per me, come per te: se poi non valgono neppure un fico secco, o perché me le metti in campo? Del rimanente, se tu la Porta la puoi aprire a furia di spallate, io — e son muso da farlo — la posso sfondare a calci.

Riguardo poi alla Tripolitaniá, son rimasto commosso dalle tue dichiarazioni disinteressate ed amichevoli; peró, ti confesso, chiaro e tondo, che tu *non me* la ficchi. Conosco la parola di *honneur* di certi gentiluomini e tu, caro il mio Gobbet, non vali di piú di Bartelemy senza l'Erre.

Conservo asciutte le polveri e.... per mettermi al sicuro, fo pas-

---

(1) Speriamo che i nostri lettori sapranno tener conto degl'immensi
crificii telegrafici che fa la nostra amministrazione per tenerli al cor-
nte di quanto succede nel vecchio mondo. In vista di quanto sopra,
Direttore ha creduto conveniente aumentare la tiratura; e, per con-
guenza, anche il tasso di abbonamento. Ne parleremo alla fine del
ese.

L' AMMINISTRAZIONE

---

ava a dormire come una lucertola dappertutto ove poteva penetrare
 raggio di sole.

« Eva, la piú bella biondina che si possa immaginare, era vispa,
legra, pazzarella, per quanto io era melanconico e sognatore. La sor-
rendevo sempre a cantare, oppure a ridere per un nonnulla.

« Ella non era una fanciulla ma un uccello.

« Pensandoci bene credo che fosse appunto quel contrasto stesso
ne ci aveva messo in cuore quella calda amicizia che non poteva
ancare di trastormarsi in amore.

« Noi eravamo peró ancora lungi dal farci un'idea esatta di que-
' ultimo sentimento.

« Io avevo diciasette anni ed ella ne aveva sedici. Ignari di tutto,
on pensavamo guari ad analizzare le nostre impressioni e non ci do-
andavamo neppure perché, dopo i nostri lunghi colloquii, ella si al-
ntanava, pazza di gioia, lasciandomi a fantasticare per tutto il resto
ella giornata.

«Giovanni Magerman era il migliore amico di mio padre. Alla do-
enica, dopo le funzioni religiose, il maestro di scuola ed il fittaiuolo,
rendendosi a braccetto, si recavano all'albergo e, sino a mezzanotte
onata, giuocavano interminabili partite alle carte, bevendo numerosi
icchieri di birra nera e di SCHIEDAM. Nelle sere d'inverno, allorché le
otti sono lunghe, il ricco Magerman recavasi a casa nostra e le par-
te ricominciavano.

«Mentre essi maneggiavano le carte, brontolando e disputandó, Eva ed io riprendevamo la dolce conversazione della vigilia in cui cantavamo le canzoni che mi aveva insegnate.

«La primavera ritornó, gli alberi rinverdirono, i fiori sbocciarono, gli uccelli ricominciarono a cinguettare nei cespugli e nelle foreste... ed io ricominciai ad andar a dormire nei boschi, dove penetravano i raggi del sole.

« In una calda giornata di giugno m' ero allontanato dal villaggio per correre al mio ritiro preferito. Si stava cosi bene nel piccolo bosco. Il ruscello scorreva mormorando cosí allegramente, le capinere ed i merli gorgheggiavano con tanta grazia che mi addormentai. E sognai... e nei miei sogni, come sempre, vidi la mia bionda Eva, allegra come al solito, che veniva a deporre sulle mie labbra dei baci di una dolcezza squisita.

« Ad un tratto qualcosa mi sfioró il viso, svegliandomi a metá. Udii come un rumore tra le piante ma non vidi alcuno.

« Sará certo un coniglio che ho spaventato, pensai, riaddormentandomi.

« Pochi minuti dopo, per la seconda volta, provai la stessa sensazione.

« Balzai lesto in piedi, udii una risata argentina e vidi Eva che fuggiva fra i cespugli senza badare agli strappi che faceva alla sua veste impigliantesi nelle spine.

« In un istante la raggiunsi e le dissi cingendole la vita: — Siete mia prigioniera, madamigella.

seggiare la mia squadra per il Mediterraneo.... tanto, per farla divertire un po'.

Accetta, Gobbett dell'anima mia, un bacio su di un occhio e credimi

Tuo sfegatato amico
CRISPI.

Stando le cose in questi termini e trattandosi di una lotta tra il galeotto ed il marinajo, a noi non rimane altro da fare che.... attendere, per vedere come andrá a finire la faccenda.

——

L'Havas, giorni sono, ci comunicó la consolante notizia che l'Imperatore Guglielmo fu ricevuto a Vienna, freddamente: la Galveston, al contrario, dice il contrario. O questa ci ciurla, o quella ha commesso, come dicono i Romani de Roma, un'avàssallata.

Sia come si voglia, l'imperatore Guglielmo non perderá né di appetito e nemmeno di possanza. Citrullería piú, citrulleria meno, é la medesima. — Rovesciando la medaglia, troviamo un'altra notizia che riguarda l'imperatore ed é quella ammanitaci dalla Galveston: la quale giura sul proprio *honneur* che l'imperatore di Germania, andando a Roma, si recherá, dritto come un fuso, prima a visitare il Papa, poscia il Cardinal Vicario, poi l'Arciprete di S. Pietro, poi il sagrestano di S. Paolo; e dopo — se avrá tempo — dará una capatina nel Quirinale.

Bene: scommetto, la mia parte di repubblica-radicale-socialista-federale-intransigente, che, quanto prima sará inaugurata in Italia, che l'Havas, per fare le fiche alla Galveston, ci dirá che Guglielmo II, appena arrivato a Roma, é andato dritto dritto al Quirinale, riserbandosi poi di assicurarci che, a Roma, é stato ricevuto *freddissimamentissimo.*

O che *ciulle*, o che *ciulle!*

Ma, piú *ciulle* di tutti, sono coloro che pagano dei bei quattrini, per pubblicare poi delle castronerie.

——

Una volta — e non é scorso tanto tempo — rimbeccando al mio *Amiccolo del Mestolo*, la sua adamitica ignoranza circa le idee e le opere di Mazzini, dissi che quei redattori, spropositando come spropositavano, davano a vedere di non aver letto nemmeno il frontespizio di un libro di Mazzini.

Mi ebbi per risposta la seguente sfuriata:

— Badate bene come fate a parlare di Mazzini, perché male ve ne potrebbe incogliere.

Lette queste parole io dissi tra me e me:

— Io non ho fatto altro che dar dell'asino ai discepoli: or, come va che essi mi accusano di avere offeso il Maestro? E' segno allora che hanno capito perfettamente il senso della mia prosa allampanata; figuriamoci poi in qual modo comprenderanno quella del povero Mazzini......!

Mi tacqui, perché quí in Merica, l'acqua corrente si paga, ed il sapone costa caro: ma non mi taccio, ora che ho letto — nello stesso *Amiccolo* di domenica — come qualmente nella *cittá* di Gualeguay siasi formato un *Circolo taliano Repubblicano Socialista;* e l'*Amiccolo* suddetto (che si professa *Mazziniano puro* e ad ogni tratto profana il nome del grande *Maestro*) esclami:

— Bravi! E sempre avanti nella fede della religione repubblicana che presto deve trionfare in *Itaglia* ecc. ecc.

Il Mazzinianismo dunque si disposa col Socialismo....?

Non ho dunque ragione, quando dico che quei signori riformatori della morale italica non sanno neppure quali dimensioni abbiano i volumi del grande agitatore!

O Santo Giuseppe Mazzini! *ora pro eis.*

POLLUCE.

L'avvenimento del giorno

Il viaggio di Basilio 1° a Mendoza

——

LE ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE — TRA GLI OPERAI

—

Morte di Galeno suo 1° aiutante?

Galeno, celebre zazzera assalonnica dinanzi a Dio e gran preparatore di serviziali per il di dietro degli uomini, fra

— A qual prezzo mi lascierete libera? mi domandó ella guardandomi negli occhi.

« Il ricordo dei miei sogni — baci e sogni cosí dolci! — mi ritornó e risposi arrossendo: — Un bacio, Eva. Io voglio un bacio!

« — Un bacio? uno? solamente uno? Oh! siete generoso.

« E, prendendomi la testa fra le sue manine di fata, ella incolló le sue sulle mie labbra.

« Quel bacio, amici miei, mi fece scorrere piú rapido il sangue nelle vene. Eva diventó piú rossa della ciliege mature.

« Per un momento restammo senza parlare, stupiti, incantati.

« Finalmente Eva, mostrando di volersene andare, disse: — Ritorno alla fattoria.

« — Vuoi giá andartene? mormorai.

« — Si. Che cosa direbbe mio padre se sapesse che sono qui a baciarti?

« — Rimani ancora, Eva, te ne prego!

« — No, diss'ella.

« Quindi s'allontanó di qualche passo, ma poi si riavvicinó a me dicendo: — Dimenticavo una cosa. ... Ho qualcosa da dirti, ma in un orecchio.

« Ella sedette a terra, vicino a me, e mi narró delle storielle senza capo né coda. Soltanto mi parlava all'orecchio e, di tanto in tanto, i suoi capelli mi sfioravano, dandomi dei brividi deliziosi.

« Io non potevo piú resistere, per cui dissi ad Eva: — Ascoltami.... Io credo di amarti!

« — Tu credi d'amarmi? diss'ella ridendo. Ma ne sei ben certo?

« — Lo credo.

« — Orbene, io t'amo sicuramente!

« A queste parole io la baciai ed ella mi restituí i baci con usura. Noi eravamo pazzi di gioia, ebbri di felicitá.

« Da quel momento non pensammo piú che ad incontrarci il piú spesso possibile nel bosco, nei viali ombrosi, in mezzo ai campi, tra la folla dei mietitori, in chiesa, in casa, dappertutto. E alla sera, scavalcando il muro di cinta della fattoria, andavo a raggiungere Eva sotto il pergolato del giardino.

« Ah! che delizioso anno abbiamo passato cosí.

« Nel villaggio tutti si erano accorti dei nostri incontri cosí frequenti e non ci chiamavano piú che gli innamorati.

« Mio padre, avvertito dai vicini, mi fece una lunga predica e mi pose nell' alternativa di chiedere la mano di Eva o di romperla con lei.

« Capirete bene che la prima proposta mi seduceva infinitamente.

« All'indomani io e mio padre eravamo alla fattoria Magerman.

« Fu un miracolo se mio padre poté finire d'esporre lo scopo della nostra visita. Il viso di papá Magerman passó dal rosso allo scarlatto e dallo scarlatto al violaceo.

« — Sta a vedere, pensai, che lo coglie un attacco d'apoplessia.

« — Signor Van-Bruys! esclamó il fittajuolo, fatemi il piacere di andarvene al piú presto con quel briccone di vostro figlio!....

« — Ma, signor Magerman....

uno sciroppino per i vermi ed una decozione di camomilla, fra un'iniezione uretrale e un po' di antifebrina, ha trovato il tempo per telegrafarci le notizie più dettagliate sull'entusiastico viaggio di Basilio 1° nelle provincie insorte.

MENDOZA 9. — Tutta la stampa saluta ed inneggia l'arrivo di Basilio 1°.

L'arrivo alla stazione fu di un entusiasmo indescrivibile, mi ricorda entrata Garibaldi a Napoli, tanto fu imponente l'accoglienza.

Prefetto, Sindaco, Consiglio Provinciale e comunale — Autoritá Consolari, Societá operaie e i più cospicui personaggi della cittadinanza erano alla Stazione.

Un urrá immeso prolungato, accolse l'entrata del treno in Stazione le musiche intuonarono l'inno d'occasione espressamente scrittoi «Va lá, va lá, Pepin» etc. trovato splendida pagina musicale. Intanto la macchina fischiava.

Appena scesi a terra, cieê diremo megiio portati, trovammo pronto in una sala della Stazione un succolento banchetto, che divorammo con indicibile appetito.

L'entusiasmo sale, aumenta in proporzione diretta del numero dei banchetti. Fate quindi voi il conto del loro uumero, moltiplicando il quadrato dell'entusiasmo per quello dell'appetito.

Cittá splendida, pavesata bandiere nazionali ed estere, guarnigione schierata lungo vie preseuta armi.

Panorama cittá visto dal campanile é superbo, da quell'altura puó farsi giusto criterio grande avvenire vinicolo di Mendoza, tanto piena di vigneti che anche le vie della cittá ne sono zeppe. Difatti percorrendole ci siamo straconvinti del suddetto grande avvenire. Lascio la penna sono chiamato a un banchetto.

—

MENDOZA 10. — Anche ora un gran banchetto offerto dagli operai. Feci scorpacciata di «cazzuola e rostisciana».

Basilio 1° é più pallido del solito causa forti emozioni é un po' di indigestione. Gli ho somministrato un oncetta olio ricino per bocca.

Oggi stará meglio. Tiene continue interviste con operai della ditta Clark, la quale per proprio conto ci ha pagato tutte spese viaggio, e ci preparó treni speciali, affinché non ci disturbassimo in niente.

A me anzi promise buona mancia.

Oggi visiteremo vigneti cantieri lavori, ospedali, asilo infantile, casa di ricovero e Governatore Provincia.

—

SAN JUAN, 11. — Alzomi ora da letto dopo potente «gaina» presa visitando Stabilimento vinicolo Cereseto. Grande fabbricato e vino migliore, che si lascia bere volentieri.

Qui non essendoci operai da mettere in scioperi ci siamo dati alla pazza gioia, smettendo l'aria d'importanza assunta per l'occasione.

In un giorno solo ebbimo due banchetti. Avendo alzato il gomito più del solito e girandoci un po' la testa, Cereseto ci offerse con cordiale ospitalitá due buoni letti per smaltire la «gaina».

Domani ritorno a Mendoza.

—

MENDOZA 12. — Temo fare indigestione ancor io, sarebbe tutto dire — Anche in questo momento esco da altro banchetto offerto dalla societá Cuochi e Camerieri. Fu splendido. Domani al Palazzo del Governo ci sará grande nuovo banchetto e grande ricevimento ufficiale.

Pare buoni uffici di Basilio 1° riescano a lieto fine, — difatti operai cominciarono porsi in isciopero.

Qui ci sono molti italiani ed é molto letto l' «Operaio Italiano». Ció procuró dolore di ventre a Basilio 1°.

—

MENDOZA 12, un'ora dopo, — Dolore passato perché Governatore provincia promise comperar lui per proprio conto 5 copie «Patria Italiana». Anche oggi abbiamo tre banchetti. Uno dei lavandai, altro degli spazzaturai municipali, ultimo dell'Asilo bambini lattanti.

—

MENDOZA 13. — Banchetto e ballo colonia splendidissimi 36 piatti senza contare risotto, frutta e formaggio. Basilio 1° pronunció splendido brindisi.

Eccolo:

Viva i furboni
E gl'imbroglioni
Coi lor buffoni,
Vivano gli asini
D'ogni paese,
E gl'imbecilli che lor fan le spese.

—

Fra tutti questi
Con mezzi onesti
Barcamenandomi
Da quindici anni
Buscai da vivere
Senza malanni,
Sulla coscienza
Posi una lapide
In questi termini:
« Qui in permanenza
« Un morto giace,
« Pregate pace! »

—

Viva i cialtroni
E gli strioni
Ed i surnioni,
Vivan gl'ipocriti
D'ogni paese
Viva chi salir seppe e piú non scese.

« — Non c'é ma che tenga! Uscite.... Voi siete un imbecille ... Ah, speravate di unire quel fannullone ch' é vostro figlio con la mia Eva. Non é con una tal legna che ci si riscalda quí.... Suvvia, allontanatevi ......

« Si dicendo Magerman ci mise alla porta.

« Quella sera Eva si recó da me.

« — Mi assicuri d'amarmi sempre? le domandai.

« — Sí, sempre!... Non sposeró mai altri che te.

« — Allora addio... Domani parto per l'America.

« Difatti partii.

« Spinto dall'amore che nutrivo per Eva cominciai a lavorare con un ardore di cui quel fannullone d'un Giacomo Van-Bruys non si sarebbe creduto capace. Si erano scoperte allora le miniere della California. Io corsi colá. La fortuna m'accolse a braccia aperte ed io ammucchiai qualche... milione.

« Quando ritornai in Europa erano trascorsi trent'anni dalla mia partenza.

« Appena sbarcato ad Anvers, mia prima cura fu di correre alla fattoria Magerman.

« La mia piccola Eva, bionda e rosea, ridente e pazzerella m'aspetta, dicevo fra me. La sposeró subito.

« La fattoria aveva sempre lo stesso aspetto.

« Madamigella Eva? chiesi ad un servo.

« La porta si aprí ed una donna grassa, dai capelli grigi, apparve sulla soglia.

« — Ecco la padrona, dissemi il servo.

« Io rimasi come pietrificato.

« Possibile che colei che stava davanti a me fosse la mia piccola Eva, cosí carina... la mia piccola Eva che mi faceva provare una gioia di paradiso allorché si lasciava baciare da me?

« — Che cosa desiderate, signore? mi domandó ella.

« — Tu... voi dunque non mi riconoscete?

« — No, signore.

« Io sono il vostro fidanzato, Van-Bruys.

« — Il mio fidanzato? Ah! Ah!

« E la donna grossa scoppió in una sonora risata.

« — Come sei cambiato! mi diss'ella. E vieni per isposarmi perché ti ho aspettato?

« — Certo, balbettai.

« — Suvvia, noi eravamo pazzi. Il nostro matrimonio sarebbe ridicolo ora, non é forse vero? Restiamo amici, vecchi amici... Il tempo dell'amore é trascorso.

« Eva Magerman aveva ragione. »

Ed ora, amici miei, sapete perché il borgomastro di Malines, vostro servitore, non s'é ammogliato e perché non si ammoglierá mai. Orsú, portate della birra... E beviamo ad Eva Magerman.... quando aveva sedici anni.

E. C.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos.

—

MENDOZA, 13 sera. — Ottenuto scopo — Operai tutti in sciopero — Impresa Clark non sa cosa fare per dimostrare gratitudine. Anch'io ho forte indigestione.

——

Dopo questo telegramma non ne abbiamo piú ricevuti.— Abbiamo serio motivo per credere che Galeno, il 1° aiutante di Basilio 1°, sia scoppiato d'indigestione.

Non sappiamo quindi quando fará ritorno alla Capitale Basilio 1°.

FETONTE.

CRONACHETTA

Due anni

Venerdí (brutto giorno) compiva un biennio dal dí che il Dr. Juarez Celman ha impugnato il bastone presidenziale.

I giornali che hanno i denti nell'*offa*ufficiale hanno bruciato molti granelli d'incenso in onore del governante, e tirato in ballo per la millesima volta la tanto da loro decantata *prosperita* del paese.

Noi che il colore della *pagnotta* non abbarbaglia, troviamo che il paese non puó dirsi troppo soddisfatto dei benefici ricevuti nei due anni di governo passati, e facciamo voti che i quattro che restano tornino più proficui a vantaggio del popolo e ad onore dei governanti.

Catalogo degli Esportatori Italiani

Sono pervenuti alla nostra *Camera di Commercio* due mila copie del Catalogo degli *Esportatori Italiani*, redatto in idioma spagnuolo per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per essere distribuite *gratis*, non solamente a tutti i soci inscritti nei suoi ruoli della Camera, ma anche a tutti i negozianti, italiani e stranieri residenti nella *R*epubblica Argentina.

Tutti coloro dunque che volessero provvedersi di questo utilissimo Catalogo possono farne richiesta alla Segreteria della Camera, via Cerrito n° 445 nuovo.

Il Catalogo é stato compilato colla massima cura e secondo i più sani criteri commerciali; l'edizione é splendida ed elegante, stampata in caratteri elzeviri nitidissimi, in varii colori ed adorna di fregi molto di buon gusto.

Contiene le indicazioni di tutti gli stabilimenti industriali e di tutti i commercianti esportatori d'Italia, coi relativi prezzi di produzione, e siamo certi servirá a sviluppare sempre più le relazioni commerciali italo-platensi già esistenti in vasta scala, grazia ai buoni uffici della nostra Camera di Commercio.

Teatro Godoni

Ieri sera nel coliseo di Piazza Lorea ebbe luogo la prima rappresentazione della applaudita operetta del maestro Warney « I moschettieri al convento ».

La sala era *au gran complet*.

La Pavan Moretti, la Giusti, Ageno, Sartori, Casali ebbero meritati applausi.

Bene la orchestra diretta dal bravo maestro Cassani.

Questa sera si replica

I Moschettieri al Convento

SCIARADE

——

I.

La persona piú *prima* d'un impero
È l'*altro* mio;
Non piú come una volta, nell'*intero*
S'adora un Dio.

2.

Consonante il *primier;* con un *finale*
Finisce ogni tragedia, ed é il *totale*
Quadrupede animale.

Spiegazione delle sciarade antecedenti:

DI-PORTO —CHINI-NO.

AVVISI

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m/n. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0/0 annuo	3	0/0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0/0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti .... Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, *Cor edor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Ares.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 20 OTTOBRE 1888

pe Masıglia, Genova, e Napolı

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro* - *Seconda classe 120* $m[n. *oro* *e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESICE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá il 30 Ottobre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del PATRONATO DEGLI IMMIGRANTI ITALIANI, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la SOCIEDAD POPULAR COLONIZADORA Y CONSTRUCTORA fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la SOCIEDAD POPULAR venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, nón che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la SOCIEDAD POPULAR, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In MONTEVIDEO presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In ASUNCION presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

PRESIDENTE Alessandro Ferrari — VICE PRESIDENTE Fortunato Cichero — TESORIERE Manuel Cadret — SECRETARIO Florencio Madero — CONSIGLIERI Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo ranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — GERENTE Guglielmo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennità settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente:	ERCOLE PONZINI.
Segretario:	DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri:	CARLO MARINI, FELICE MA-
»	RANA, RINALDO VIANELLO,
»	MARTIN PIAGGIO, PIETRO
»	RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale:	GIOVANNI M. CANESSA.

N. B — Per comodità degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
211 - Calle Callao - 211 NUEVO
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.